

grini. — Soli cento cacciatori presero la posizione alla bajonetta, ascendendo il monte, erto e sassoso, tutto a fratte, sparsi a catene di tiraglieri — silenziosi ed a rilento — non essendo possibile un passo più sollecito, per l'acclività dell'ardua salita.

I montenegrini ritiraronsi, prendendo posizione sopra un'altra altura, distante circa 800 passi, ma vennero rincacciati anche dalla seconda posizione. — Il 4 Agosto passò con insignificanti avvisaglie. — Delle due compagnie d'infanteria Arciduca Federico, arrivate a rinforzo, sotto il comando del maggiore Golfinger, venne diretta l'una all'ala destra e l'altra alla sinistra. — Inoltre, vennero i *paesani bocchesi*, giunti addì 5 Agosto 1838, da Cattaro e Castelnuovo, *circa 1000 di numero*, assegnati alle due ali, in eguali metà. — Pel giorno 6 Agosto, era preparato un assalto generale.

Le capanne montenegrine delle vicinanze furono incendiate. — I montenegrini, concentrando i loro gruppi, diedero un furioso assalto all'ala sinistra, che fu costretta di ritirarsi. — Avanzandosi però contro di essi il nerbo della forza, coi Pastrovicchi, dovettero nuovamente ritirarsi nelle loro montagne. — Frattanto, essendo stati dal governo montenegrino, emanati gli ordini più severi per la cessazione delle ostilità, anche le truppe austriache ritornarono alle loro ordinarie stazioni.

* * *

Vuolsi sia stata la Comunità, dai più remoti tempi, autonoma; protetta dagl'imperatori e despoti serbi, cominciando da Stefano Nemanja. — Accenna il Ljubiša, come per affermazione degli storici di Costantinopoli e per altri indubbî dati si desuma, essere stati gli abitanti di Pastrovicchio costituiti quale colonia d'ignote origini, ancor prima della colonizzazione slava del territorio.

Protessero il paese i *Balsa*, signoreggianti nello Zenta e nel litorale, dall'anno 1366-1421. — Vuolsi fossero i Balsa, discendenti dai Nemanja; in proposito però ancora si discute dagli storici. — L'ultimo del casato fu Balsa III (1404-1421).

Stefano Crnojević, addì 20 Dicembre dell'anno 1413, dotò di fertili ed estese campagne la chiesa ed il convento di San Nicolò di *Praskvica*, di cui fu il fondatore (Cfr. Jireček „Spomenici Srpski“ pag. 67).

I pastrovicchi ajutarono *Vittor Pisani*, alla presa di Cattaro, seguita li 14 Agosto 1378. — Quando *Lodovico d'Ungheria* riacquistò l'alto dominio di Cattaro, i pastrovicchi pagarono cara la loro amicizia con Venezia, e dagli ungheresi ebbero a soffrire gravissime angherie. — Ebbero distrutte le castella nazionali sul Golivrh e — narra il Ljubiša — esser stati in tal incontro trucidati ben mille quattrocento paesani. — Assoggettaronsi a Venezia addì 4 Aprile 1423, dietro invito del veneto comandante di mare Francesco Bembo. — I capitoli di Pastrovicchio,